



Riunione del 17 Gennaio 2019
Anno XLI – Bollettino n. 19
Presidente: Mauro Barbera

Tema: “Le dimensioni intangibili delle organizzazioni, piccole differenze che producono grandi impatti”

Relatore: Luciano Traquandi

CONSIGLIO 2018/2019

Presidente	Mauro Barbera
Vice Presidente	Giacomo Buonanno
Past President	Nicoletta Stauder
Incoming President	Ambrogio Castelli
Segretario	Nicola Zeni
Prefetto	Alessandra Baratelli
Tesoriere	Gian Mario Marnati

Relazioni Esterne	Carlo Mescieri
Effettivo	Patrizia Codecà
Progetti	L. Roveda/F. Locatelli
Amministrazione	Maurizio Severi
Nuove Generazioni	Nicola Zeni
Rotary Foundation	Giuseppe Ferravante
Gestione Sovvenzioni	Andrea Massari
Sito web –Social	Giacomo Buonanno

“Le dimensioni intangibili delle organizzazioni, piccole differenze che producono grandi impatti”



La serata di giovedì 17 gennaio si è rivelata una piacevole sorpresa, ben oltre le aspettative riposte in merito al tema che sarebbe stato affrontato. I soci si sono incontrati al Ristorante Golf “Le Robinie” per una conviviale nella quale, dopo un ricco buffet e una volta accomodati ai tavoli, il Presidente Mauro ha accolto gli intervenuti presentando il relatore della serata. Luciano Traquandi è Ingegnere, laureatosi presso il Politecnico di Milano, ha un'esperienza di oltre dieci anni nell'ambito industriale. Ha lavorato in Europa, Estremo Oriente e Nord America. È professore a contratto dal 1994 di Psico-Sociologia Aziendale presso l'Università LIUC di Castellanza. È stato per venti anni docente in “Intercultural Communication ”

presso l'Université Jean Moulin di Lione. E' *professeur invité* all'Université Paris 2 e *conférencier* alla Sorbona. Insegna al Master on Sustainability presso HEC - Hautes Etudes Commerciales di Parigi. E' docente di Comportamento Organizzativo all' EMBA del MIP, Business School del Politecnico di Milano e entro il Master in Project Management. E' docente presso

l'Università SUPSI di Lugano. Dal 1988 si occupa di consulenza e formazione manageriale attraverso lo Studio AALTO HI TOUCH CONSULTANTS di cui è co-fondatore con Patrizia Castellucci, collega nel lavoro e compagna di vita.

Presa la parola è subito emersa la spiccata personalità del relatore; Luciano Traquandi si è presentato definendosi ingegnere più sulla carta che nella vita, ma ancor di più “ricercatore indipendente”, studioso di quegli aspetti sottili, intangibili, tanto impercettibili da sembrare quasi inutili, che, tuttavia, caratterizzano e determinano gli stili delle organizzazioni aziendali e societarie. Profondo esperto e conoscitore di tutto quanto non può essere pesato, misurato, calcolato mediante analisi e studi fondati e standardizzati, Luciano, per meglio aiutarci a comprendere a cosa miri la sua analisi, ci sottopone un caso del 2008 che ha visto un’azienda italiana di sede ma francese di proprietà, la nota Leroy Merlin, acquistare l’altrettanto nota, inglese, Castorama. Cosa, o meglio quali fattori hanno spinto ad una manovra di tali smisurate dimensioni? Al di là di studi finanziari, statistici, di analisi di mercato, l’approfondimento di Luciano Traquandi e della moglie Patrizia, psicologa, ha preso in esame la psiche, ossia l’anima delle due aziende e di tutti quei rituali organizzativi che costituiscono un’importante risorsa che, secondo la psicologia organizzativa, sono fenomeni ricorrenti che si manifestano nella quotidianità della vita aziendale, a volte ben visibili altre annidati nella pratica lavorativa. L’analisi del rito, (ossia laddove c’è una resistenza), unitamente a quella del mito e del sacro, derivano dallo studio della materia Teologica da parte di Traquandi che, pur dichiarandosi non credente, utilizza questi 3 linguaggi e li applica alle sue analisi. La carta vincente in Leroy Merlin è consistita nel rituale del tempo libero, della pausa caffè, diverso invece in Castorama, dove il rito era di per sé il lavoro, così come il mito era identificato in un’unica figura, diversamente dalla tendenza di Leroy Merlin ove lo spazio e l’importanza del soggetto era maggiormente affermata, senza l’ansia del risultato ma piuttosto con la preoccupazione delle persone. I riti non sono direttamente produttivi eppure aiutano la produttività e l’efficienza

quando favoriscono la flessibilità, migliorano i rapporti interpersonali, svolgendo così un ruolo fondamentale dando basi sicure. Diverso è, come appunto nel caso riportato dal relatore, quando è il lavoro a diventare un rito. Questo non deve accadere, anzi è il rito stesso a rendere meno abitudinario il lavoro in sé. Diventa dunque fondamentale sensibilizzare chi ha la responsabilità dell’impresa sull’importanza dell’elemento rituale, della sua comprensione e del rispetto. Disincantato, spigliato e sorridente, intercalando con un perfetto francese, Luciano ci ha introdotti in un mondo misterioso, tanto sconosciuto quanto affascinante. Il ringraziamento da parte di tutto il Club viene espresso dal Presidente Mauro che, posando insieme al relatore per una foto, (ironicamente, per restare nel tema, riconosciuta come rituale!) omaggia Traquandi con un libro edito dalla Cooperativa La Mano.

Il Presidente congeda gli intervenuti dando appuntamento a giovedì prossimo.

